



VIA ORFEO IL COLLETTIVO LÀBAS

Mercoledì da pienoni nel mercatino aperto all'ex caserma Masini

C'È CHI li adora e chi non li vuole più vedere. È passato un anno e mezzo da quando i giovani del collettivo Làbas si sono fatti largo all'ex caserma Masini, in via Orfeo. Dopo due sgomberi, e il passaggio di proprietà dello stabile dal Demanio alla Cassa depositi e prestiti, l'occupazione continua con lo scopo, a detta del collettivo, di «riqualificare e restituire questo spazio alla città». E in effetti da novembre 2012 sono tanti i residenti che hanno apprezzato e preso parte alle iniziative organizzate nello stabile. Ma tanti anche quelli che ne criticano le attività non solo poco convenzionali, ma anche irregolari.

A DENUNCIARE il malcontento la presidente del Quartiere Santo Stefano, Ilaria Giorgetti. «Non entro nel merito delle buone azioni e intenzioni dei ragazzi — spiega —. Il problema è che non solo

l'occupazione è abusiva, ma anche alcune delle loro attività. Per esempio viene organizzato un mercatino di coltivatori che però non rilascia scontrini fiscali, e questo non è giusto nei confronti degli altri commercianti». Il mercato è quello che il mercoledì ospita nello stabile l'associazione Campi aperti. Frequentato da molti residenti, si inserisce «nel discorso politico di sostenibilità alimentare che portiamo avanti anche in molte altre attività», spiega Ada Talarico a nome del collettivo. «Per esempio — continua — abbiamo creato un orto che vuole diventare un vero orto di quartiere. Da poco abbiamo aperto una pizzeria autogestita con ingredienti bio». Tra le altre attività, uno spazio ricreativo per bambini e il 'Crowdhousing', ovvero quattro

appartamenti nell'ex caserma in cui vivono una dozzina di persone, ma anche assemblee e incontri su diverse temi.

MARTA Ferraresi vive davanti al collettivo e partecipa spesso alle loro attività. «Compriamo frutta e verdura, sono carini, le loro iniziative si riempiono sempre di gente», spiega. Anche Luca Belsito e Giulia Sinico ogni tanto comprano al mercatino. «Ci piace — spiegano —, non danno fastidio a nessuno». Non sono dello stesso parere altri residenti. «Quando fanno le feste non si dorme fino alle 2 di notte, e quando organizzano attività di giorno si crea molto caos — spiega un papà —. Inoltre potrebbero fare le stesse attività ma in modo legale: così fanno passare un messaggio sbagliato».

Maddalena Oculi



RESIDENTI DIVISI

Una manifestazione del collettivo
A destra, Luca Belsito; sotto, Marta Ferraresi



Peso: 36%